

EDIZIONI FALSOPIANO

# MIGRAZIONI

*La chance della diversità*

a cura di  
Bruno Barba  
Mariano G. Santaniello



*La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.*



*In collaborazione con:*



## **Prefazione**

*La mobilità negata, la mobilità subita, la mobilità obbligata.  
Nuove identità e nuovi conflitti*

di Luca Raffini

p. 9

## **Nota dei curatori**

p. 27

## Parte I

### **Migrazioni. La chance della diversità: questioni di teoria**

p. 31

*Somiglianze. Presupposti e politiche della convivenza*  
di Francesco Remotti

p. 33

*C'era una volta...*  
di Marco Aime

p. 55

*Gli stereotipi dell'alterità nella letteratura di viaggio*  
di Francesco Surdich

p. 95

*L'ineluttabile meticcio*  
di Bruno Barba

p. 113

## Parte II

**Migrazioni. Le opportunità dell'incontro: questioni di metodo** p. 135

*Riformare le politiche migratorie:  
dallo scenario europeo al caso italiano*  
di Maurizio Ambrosini p. 137

*Diseguaglianze e discriminazioni nell'accesso alla casa  
della popolazione straniera*  
di Maurizio Bergamaschi, Alice Lomonaco, Manuela Maggio p. 174

*Migrazioni. Gli aspetti giuridici*  
di Alessandra Ballerini p. 197

*La cittadinanza sospesa: a trent'anni dalla legge 91*  
di SiMohamed Kaabour p. 212

*Gli autori* p. 227

## PREFAZIONE

**La mobilità negata, la mobilità subita, la mobilità obbligata.  
Nuove identità e nuovi conflitti<sup>1</sup>**

di Luca Raffini\*

La mobilità – spaziale e virtuale – è un fenomeno centrale della società contemporanea, che riconfigura pratiche e relazioni, atteggiamenti e valori. La mobilità unisce e divide, genera nuovi legami e nuove solitudini, conduce ad approdi e a naufragi. Produce inedite identità e inediti conflitti.

La mobilità non solo aumenta, ma si trasforma, e assume oggi in una pluralità di forme. I flussi dei migranti e dei rifugiati si incrociano con quelli dei turisti, dei professionisti, degli sportivi, degli studenti, dei pellegrini, dei life-style movers, spinti dalla ricerca di un'esperienza gratificante sul piano personale o dalla ricerca di una migliore qualità della vita.

Si affermano vite transnazionali, i cui protagonisti sono individui che vivono un'esperienza "al di là" dei confini, per cui le frontiere politiche non coincidono con confini culturali, che mantengono relazioni e connessioni affettive in più paesi.

Chi vive un'esperienza di transnazionalità vede nel movimento un'esperienza familiare, normale. I luoghi di appartenenza sono diversi – i concetti di casa e di patria assumono una connotazione plurale - così come plurali sono gli ancoraggi, nel quadro di un cosmopolitismo di tipo culturale e valoriale che altera in profondità i rapporti tra prossimità sociale e prossimità territoriale<sup>2</sup>.

Ciò che siamo ciò che facciamo, il modo in cui percepiamo noi stessi e gli altri, sempre meno è modellato da un contesto sociale relativamente stabile, i cui confini culturali, politici e sociali sono coincidenti con chiari confini territoriali, e sempre più è influenzato dalle relazioni che costruiamo, al di là dei confini. Si tratta di un passaggio epocale, da un